Anno XLVI - N. 129

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 10 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il rapporto del generale Garioni sul combattimento di Bu-Chemez

ROMA, 9. — Ecco il rapporto sul combattimento del 23 aprile a Bu-Chemez:

La ricognizione del battaglione eritreo e le prime avvisaglie

L'occupazione del nodo carovaniero di Bu-Chemez doveva servire naturalmente da punto d'appoggio e da spinta per compiere delle vigorose azioni offensive nell'interno, verso le nuove linee di comunicazione che gli arabo-turchi non avrebbero mancato di prescegliersi in luogo della più comoda e breve ormai perduta, in forza della nostra conquista del litorale di Forva.

E poichè informazioni giunte al comando della 5.a divisione speciale segnalavano la presenza di qualche pozzo a circa due ore di marcia dalla spiaggia di Forva, dove avrebbero potuto appoggiare le carovane di contrabbando provenienti dalla Tunisia, venne ordinato al colonnello Cavaciocchi del 60.o fanteria, comandante del gruppo tattico di Bu-Chemez, di spingere all'alba del 23 una ricognizione da quella parte, per riconoscere i luoghi.

Il colonnello Cavaciocchi affidò la ricognizione al 6.o battaglione eritreo (maggiore Mattioli) che avanzò verso i pozzi segnalati. Ma mentre il battaglione attraversava la sebca o acquitrino a mezzodì di Bu-Chemez, gli esploratori segnalarono l'avvicinarsi di folti gruppi avversari provenienti da Est e da Sud-Est, cioè dai dintorni di Sidi Said.

Il combattimento diventò in breve vivace per l'accorrere repentino di altre forze nemiche, fra le quali si notavano molti cavalieri e regolari turchi, i quali tendevano ad avviluppare i nostri ascari.

Al rumore del combattimento il colonnello Cavaciocchi, che si era sempre mantenuto in costante collegamento col battaglione eritreo, lanciato in ricognizione, ordinò al 1.o battaglione del 60.o fanteria (maggiore Fochetti) di uscire prontamente dai trinceramenti per dare appoggio agli ascari, ed alla batteria da campagna (capitano Bono) di aprire il fuoco dalle nostre linee contro le masse araboturche non appena fosse possibile.

Esplorazione dell'aeroplano - Il nemico viene attratto sotto il fuoco delle nostre opere

Il colonnello Cavaciocchi pensò molto opportunamente di attrarre a grado a grado il nemico che fronteggiava gli ascari sotto il fuoco delle nostre opere di Bu-Chemez, ed in tal senso, impartì i necessari ordini al battaglione eritreo ed a quello del 60.o fanteria.

Subito quelle truppe, assecondando egregiamente il pensiero del loro comandante, si impegnarono in un combattimento temporeggiante per attrarne a sè il massimo numero di nemici; poi con sapiente, lentissimo ed ordinato movimento retrogrado, per scaglioni, riuscirono con pochissime perdite ad attrarre gli arabo-turchi verso le nostre opere, là dove i difensori si apparecchiavano ad accoglierli con fuoco efficacissimo.

Il comandante della divisione, generale Garioni, che in questo frattempo aveva preso posto sull'osservatorio della penisola di Macabez, constatando la necessità di raccogliere la maggior copia di notizie sull'avversario e sulle intenzioni nel combattimento che stava per iniziarsi, invitò l'aviatore tenente Palma a spiccare il volo possibilmente al di sopra del campo di battaglia e di riferire quanto avesse potuto vedere dall'alto.

Ma la leggera foschia che faceva velo negli strati più bassi dell'atmosfera della regione acquitrinosa delle *sebche* non permise all'audace esploratore che di scorgere l'avversario e di rilevarlo in modo piuttosto sommario. Nondimeno notò grossi nuclei verso Sidi Said, là dove probabilmente dovevano trovarsi le riserve degli arabo-turchi.

Tale constatazione bastò tuttavia per impartire i necessari ordini alle truppe poste nei trinceramenti di Bu-Chemesch di tenersi pronte in ogni evento, ed a fare entrare in azione un gruppo di due batterie da campagna, le quali rivolsero il loro fuoco contro i segnalati bersagli.

Il combattimento di artiglieria

Il generale Lequio, comandante delle truppe nei trinceramenti di Bu-Chemez di tenersi pronte in ogni quelle batterie sfruttassero il più largamente possibile la loro lunga gittata per spazzare il terreno delle dune costiere. Nello stesso tempo, il generale Garioni ordinò ad una delle due batterie da montagna che aveva sottomano nella penisola di Macabez, di prendere posizione dirigendo il suo tiro al di là della baia contro il nemico che già si affacciava sulle dune.

Tutte queste artiglierie lanciarono in breve una tempesta di proiettili sulle linee avversarie. Erano quattro batterie, le quali incrociavano i loro tiri da posizioni assai utilmente disposte a tanaglia, sicchè il loro effetto doveva essere formidabile.

A questo punto scoppiarono alcuni proiettili d'artiglieria nemica contro le nostre linee, provenienti, assai probabilmente, da una sezione di pezzi da montagna da 75 disposti verso il margine delle *sebche*. Il tiro di quei due pezzi, dapprima a tempo e poi esclusivamente a percussione, apparve subito bene aggiustato in gittata e direzione, ma i proiettili, interrandosi, producevano poco danno.

Nondimeno cadde colpito un artigliere della batteria Bono, ed un proiettile si interrò a pochi passi dal colonnello Cavaciocchi.

Nel frattempo le linee nemiche, tempestate da fronte dai proiettili della batteria da campagna Bono e dai bravi fucilieri del 60.o, crivellate di fianco e di rovescio dalle artiglierie della penisola, dovettero ben presto desistere dall'attacco ed iniziare la ritirata.

Prima però che questa si manifestasse, il generale Garioni si era affrettato a telegrafare al colonnello Cavaciocchi di tenersi pronto a passare al momento opportuno alla controffensiva, ed al generale Lequio di fare subito uscire dalle trincee il battaglione di bersaglieri sostituendolo con uno di granatieri per potere con queste forze completare il buon successo e rompere ogni resistenza dell'avversario.

La riscossa dei nemico e la nostra contro-offensiva

Però, prima ancora che il comandante delle truppe di Bu-Chemez avesse potuto attuare gli ordini ricevuti dal comandante della divisione, un forte numero di arabo-turchi, girando a mezzodì del campo trincerato al coperto delle ondulazioni del terreno, apparve all'improvviso ad ovest di Bu-Chemez, precisamente dalla parte opposta a quella donde era venuto il primo attacco.

Ma se improvvisa fu la mossa dell'avversario, non meno rapida fu la risposta dei nostri. Il battaglione eritreo, che dopo l'ordinatissimo ripiegamento sulle nostre linee, era stato mantenuto in riserva, fu in un baleno lanciato al contrattacco da quella parte.

Le balde schiere dei nostri ascari, vigorosamente sostenute dal fuoco della batteria da montagna Mantovani e da quello di una batteria da campagna, ricacciarono ben presto il nuovo attacco degli arabo-turchi.

Dalle nostre linee di difesa si poteva rilevare lo scompiglio dei nemici, la cui rotta fu completata da ultimo dal battaglione bersaglieri, lanciato con felice intuito dal generale Lequio in direzione di Sidi Said.

A mezzogiorno il nemico era scomparso ed il cannone taceva lungo le nostre linee. Da Bu-Chemez le truppe uscite dalle ridotte nel raggio di circa un chilometro da esse rinvenivano numerosi gruppi di cadaveri nemici, molti feriti, cavalli uccisi e feriti, armi, munizioni e bardature abbandonate.

Nel pomeriggio, per riaffermare sempre più la forza delle nostre armi e per completare la disfatta degli arabo-turchi, i grossi cannoni delle navi diroccarono il grande Marabutto di Sidi Said, rispettato fino allora non ostante che i nemici l'avessero trasformato più volte in ottimo punto di osservazione.

Le nostre perdite furono: un soldato del 60.o fanteria, 2 della batteria da campagna e 4 ascari morti; un ufficiale (capitano Bianchi) del battaglione eritreo), 13 soldati del 60.o fanteria, tre della batteria da campagna, uno della sezione di sanità e 39 ascari feriti.

Le perdite del nemico debbono essere state ingentissime: informatori e prigionieri affermano che gli arabo-turchi debbono avere avuto oltre quattrocento morti; più un congruo numero di feriti.

Conclusione

Un' attacco nemico su Bu-Chemez era preveduto fino dai primi giorni del nostro sbarco, quale inevitabile conseguenza del danno che il solo fatto materiale della nostra occupazione della spiaggia di Forva avrebbe prodotto nel servizio di rifornimento degli arabo-turchi operanti in Tripolitania. Epperciò, nonostante le gravi difficoltà d'ordine marinaresco e logistico per costituire la nostra base sulla penisola di Macabez, nulla si trascurò e si escogitarono tutti i ripieghi per inviare a Bu-Chemez la massima forza possibile per affermare colà il nostro possesso nell'intento di costituirvi un solidissimo punto di appoggio per le operazioni offensive future.

Il buon successo da noi riportato il giorno 23 di fronte al violentissimo attacco dei nemici che certamente dovevano ascendere a parecchie migliaia di armati, dimostra come lo scopo anzitutto possa dirsi ormai raggiunto, e che le nostre forze si trovino a Bu-Chemez in condizioni difensive tali da non avere più nulla da temere, comunque poderosi possano essere gli sforzi dell'avversario.

E tali condizioni non tarderanno a diventare tra breve ancora più favorevoli.

Il combattimento del 23 ha confermato ancora una volta lo splendido contegno tenuto dagli ufficiali o dalle nostre truppe. Già duramente provate nel lungo ed oscuro lavoro di uno sbarco sopra una spiaggia aperta e deserta — esempio forse unico per difficoltà marinaresche e logistiche superate — esse anelavano di trovarsi presto di fronte ad un avversario che, per forza ed ardimento, potesse qualificarsi degno dell'aspro, tenace e diligente lavoro fino allora compiuto.

Ed il nemico venne, e fu tale e quale si aspettavano le nostre valorose truppe; ed adeguato premio alle loro fatiche fu per certo quello di averlo potuto ricacciare iniziando così felicemente uno dei più importanti compiti affidati alle truppe medesime dalla giusta aspettazione del Paese.

Il Tenente Generale Comandante la V. Divisione speciale
V. Garioni.

La guerra nell' Egeo e in Libia

Nuova cattura a Rodi

Le grottesche menzogne turche

ROMA, 9. - (Ufficiale). — *Un radiotelegramma dall'isola di Rodi annunzia che l'incrociatore* Duca di Genova *ha fatto prigioniero il presidio di Kallia, costituito da un graduato e da 13 soldati. Essi verranno trasportati in Italia, insieme con gli altri prigionieri, fatti nell'isola e con il Vali di Rodi e i suoi segretari.*

Il governo turco intanto, nella sua via di spudorate menzogne, va diffondendo le più strane ed inverosimili notizie su quanto accade nell'isola e nelle sue acque: al migliaio d'italiani fatti prigionieri s'aggiungono ora un migliaio di morti e l'allontanamento della flotta italiana dall'Egeo. Tutto questo è così infantile e grottesco che si rende inutile ogni smentita.

Le mine dei Dardanelli

raccolte a piccole giornate

VIENNA, 9. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Si assicura che delle 60 mine poste nei Dardanelli dopo il bombardamento se ne erano tolte fino a ieri 25. Le altre si toglieranno fra 3 o 4 giorni.*

Il contratto colla Banca Ottomana pel prestito di 10 milioni di lire turche (250 milioni di franchi) fu definitivamente concluso. Un milione fu già pagato al tesoro dello Stato.

Il deputato Giahi fu eletto a far parte del consiglio d'amministrazione del debito pubblico quale delegato dei « bondsholder ».

Alla Camera turca

Gli italiani a Smirne

COSTANTINOPOLI, 9. - (Camera dei deputati). — *Il presidente comunica 13 dispacci provenienti dalle popolazioni delle provincie, inviati in seguito al bombardamento dei Dardanelli, che invitano il governo a continuare la guerra sino allo sgombro della Tripolitania da parte degli italiani.*

Il consiglio dei ministri decise di espellere gli italiani da tutto il vilayet di Smirne. Si accorderà loro per la partenza un termine di quindici giorni. Già avanti queste decisioni le autorità di Smirne avevano cominciato le espulsioni di alcuni notabili, fra cui quella del barone Aliotti.

Nulla di nuovo in Libia

TRIPOLI, 8. - (Ufficiale). — *Nulla di notevole.*

BENGASI, 8. - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo.*

DERNA, 8. - (Ufficiale). — *Nulla di notevole.*

Il telegrafo ottico fra Rodi e la costa di Marmaras

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da La Canea: Le truppe turche dell'isola di Rodi comunicano con la costa marmarica e con le isole vicine, mediante apparecchi telegrafici ottici, ciò che spiega come il governo ottomano abbia avuto subito notizia dello sbarco dell'Ameglio, dei primi scontri, e dell'arresto di un sottufficiale italiano che perdette la strada.

L'Italia come è

VIENNA, 9. — Il *Neues Wiener Tagblatt* riporta dalla *Politische Correspondenz* questo comunicato da Roma: «Il contegno delle popolazioni italiane alla partenza dei rinforzi per la Tripolitania e al ritorno dei congedati dal teatro della guerra e la compiacenza con cui si saluta la occupazione delle isole turche sono una novella prova della persistente popolarità dell'impresa. Lo entusiasmo con cui tutta la nazione italiana aveva plaudito alla campagna africana non si è infiacchito. La durata della campagna e i sacrifici che essa richiede non hanno punto destato nè delusione nè sconforto. Sarebbe perciò un errore capitale quello di basare le considerazioni circa l'ulteriore svolgimento del conflitto italo-turco sulla supposizione che l'Italia sia stanca della guerra. Il fatto, riconosciuto anche da tutti gli osservatori stranieri in Italia, che finora nessuna classe della popolazione ha manifestato segni di stanchezza, deve riaffermare ovunque il convincimento che tutta la nazione è concorde nel volere che l'impresa della conquista della Libia sia continuata».

(Ee che termini col pieno successo delle armi nostre).

Le entusiastiche accoglienze ai soldati dell'81 tornati a Roma

ROMA, 9. — Stamane provenienti dalla Tripolitania son giunti circa 500 reduci accompagnati dal capitano Garbi. Di essi 118 dell'81.o fanteria, sono rimasti a Roma e 330 ripartiranno alla volta di Pisa e di Torino. Alla stazione si trovavano a riceverli moltissimi parenti ed amici che hanno fatto ai reduci affettuose accoglienze. I reduci si indugiavano a narrare a parecchi amici i fatti d'arme a cui hanno preso parte suscitando in tutti i presenti grande entusiasmo.

Scoperta di polvere e bombe nella Macedonia

Un'ora prima che arrivasse il ministro!

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta afferma di avere ricevuto dispacci dalle autorità di Ochrida i quali dicono di essere state avvertite che il comitato bulgaro aveva posto della dinamite sotto un ponte della strada da Ochrida a Monastir per farlo saltare in aria al momento del passaggio della commissione delle riforme che è condotta dal ministro dell'interno. La commissione si recava ieri l'altro da Ochrida a Monastir. Le autorità hanno inviato truppe che hanno scoperto un pacco di sette chilogrammi di polvere, e alcune bombe. A metà del pacco era una pila elettrica. Otto individui sono stati arrestati.

Manovre combinate in Lorena con dirigibili e aeroplani

BERLINO, 9. — Il *Berliner Tageblatt annunzia* che nel prossimo soggiorno dell'Imperatore a Metz avranno luogo delle manovre nei forti di Lorena, per mostrare a Guglielmo Secondo l'azione combinata con dirigibili e aereoplani. L'intero corpo di aviatori militari di Metz prenderà parte alle manovre.

LE ROBE DEI BANDITI MESSE ALL'ASTA

PARIGI, 9. — Il *Paris Journal* scrive che domenica avrà luogo ad Yvry una vendita pubblica che richiamerà certamente molti curiosi. Pare saranno venduti degli oggetti che appartenevano ai banditi Dubois e Bonnot. La vendita avrà luogo nella località stessa in cui si svolse il dramma. Oltre a numerosi pezzi di automobile si venderanno due motori a petrolio, e una motocicletta di Dubois che aveva servito a Bonnot per fuggire.

La situazione sempre grave nel Marocco

CASABLANCA, 9. — Si segnalano certe agitazioni nei dintorni di Marrakesch.

I Mestuja si ribellarono e saccheggiarono l'abitazione del califfato, assassinando il califfo.

Anche a Marrakesch regna un certo fermento che sembra diretto contro il governo.

TANGERI, 9. — Notizie da Fez giunte ieri sera, confermano che il sultano continua ad essere incerto circa la sua partenza. Decise di rimanere a Fez fino all'arrivo del generale Liantey dietro l'assicurazione che potrebbe subito dopo dartire per Rabat.

PARIGI, 9. — Il generale Liantey, residente generale al Marocco, accompagnato dai suoi collaboratori civili e militari lasciò Parigi per Marsiglia diretto al Marocco.

Un redattore dell'*Echo de Paris* che chiedeva al momento della sua partenza al gen. Liantey se il suo compito era lungo e difficile, ha ricevuto in risposta dal residente: «Lungo no, difficile ne sono sicuro; ma con l'ordine e col metodo, spero di giungere a buoni risultati ».

LONDRA, 9. — Mandano da Mogador che un suddito tedesco è stato fatto prigioniero dai mauri sulla strada di Marrakesch. Regna viva agitazione tra le tribù vicine che si abbandonano al saccheggio fuori delle porte della città; sebbene Mogador sia interamente tranquilla, una nave da guerra sarà ancorata al largo.

Et diviserunt...

PARIGI, 9. — Il *Paris Journal* ha da Londra: I negoziati di Londra, complementari a quelli di Madrid, circa la questione marocchina, avrebbe portato alla soluzione che il territorio dell'Ouerga sarà diviso in due.

La guerra sul tetto del " mondo "

800 tibetani e 300 cinesi uccisi

LONDRA, 9. — Secondo informazioni ricevute dal Tibet continua la lotta a Lassa tra i cinesi e i tibetani. Ottocento tibetani e 300 cinesi sono stati uccisi. Un migliaio di cinesi hanno occupato la casa del fratello del Dalay Lama, facendo prigionieri la moglie e i figli. Tutti i cinesi sono circondati da 20 mila tibetani. I templi, il monastero e altri palazzi non hanno sofferto alcun danno: soltanto alcune case al sud della città sono state incendiate.

I conflitti del lavoro in Inghilterra

50 mila sarti in isciopero

La minaccia d'una ripresa dello sciopero dei minatori

LONDRA, 9. — Lo sciopero dei sarti prende una grave piega. Ieri sera ha avuto luogo una grande riunione di sarti e di confezioniste dell'est di Londra, che si sono pronunziati in favore dello sciopero di simpatia con quelli dell'ovest e del nord. Venti mila tra uomini e donne erano ieri in isciopero. Altri 30 mila si uniranne ad essi per solidarietà. I delegati degli operai di tutti i quartieri di Londra hanno approvato un ordine del giorno di protesta contro la decisione del consiglio direttivo del sindacato di non dare sussidî di sciopero.

PARIGI, 9. — L'*Excelsior* ha da Londra: Il Regno Unito è di nuovo minacciato dallo sciopero generale dei minatori, non avendo ancora i padroni e gli impiegati potuto mettersi d'accordo sulla questione dei salarii.

La riforma elettorale alla Camera dei deputati

Il discorso dell'on. Giolitti - Gli ordini del giorno

I corsi magistrali

ROMA, 9. — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle 14.

VICINI, sotto segretario all'istruzione all'on. Roberti dichiara che già furono istituiti nove corsi magistrali annessi a ginnasi isolati e sei ne devono essere istituiti.

ROBERTI fa voti che in vista delle continue domande che pervengono da parte dei comuni ed in vista degli ottimi risultati che fin d'ora si prevedono per la istituzione dei corsi magistrali d'insegnamento delle lingue orientali e dell'arabo si aumenti senz'altro il numero dei corsi.

Per il personale del genio civile

DE SETA sotto segretario ai lavori pubblici all'on. Giovanni Amici dichiara che gli studi per la riforma dell'organico del genio civile sono in corso e quanto prima ne saranno presentati i risultati con apposito disegno di legge.

AMICI Giovanni confida che la promessa rinnovata oggi dal governo avrà sollecito adempimento. Nota che il personale del genio civile è il solo che sia ancora escluso dai benefici della legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Apologia di reato

GALLINI sotto segretario alla giustizia all'on. Gallenga dichiara che è stato iniziato il procedimento penale per favoreggiamento e apologia di reato a carico di un giornale sindacalista di Padova promotore di una periodica sottoscrizione a favore dei disertori.

L'inchiesta sul palazzo di giustizia

PRESIDENTE indice la votazione segreta la nomina dei cinque componenti la commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma.

Segue la discussione sul disegno di legge per riforma lettorale politica.

LA RIFORMA ELETTORALE

Il discorso d'un liberale conservatore

CHIMIRRI nota che l'on. Giolitti ha colto il momento propizio per far accettare da tutti i partiti politici una riforma elettorale che è la più ardita di quante ne furono proposte finora.

Uomini politici di opinioni diverse si accordano in un argomento che ha sempre diviso i pareri del nostro e dei parlamenti stranieri. Il fatto insolito non può dipendere da meschine cagioni, ma derivare da un profondo convincimento che la riforma risponde alle condizioni presenti del paese.

Siffatto concorso mentre assicura la sollecita approvazione della legge giova dissipare nel paese le preoccupazioni di coloro ai quali sembra pericolosa l'entrata di parecchi milioni di nuovi elettori.

Si dice che tale riforma non è reclamata dalla pubblica opinione, ma un simile rimprovero torna ad onore del governo il quale prendendo l'iniziativa impedì che più tardi fosse imposta dal di fuori.

A quanti si meravigliano della aperta adesione che i liberali conservatori danno al presente disegno di legge ricorda che l'antica destra fu sempre favorevole all'allargamento del suffragio.

Confuta gli argomenti addotti contro la presente legge dall'on. Gaetano Mosca e principalmente l'asserzione che coloro che sanno leggere e scrivere debbansi presumere dotati di capacità politica superiore.

Difende il principio di servizio militare come titolo all'elettorato e dello speciale limite di età stabilito in 30 anni per gli analfabeti.

Rileva che la presente riforma dà riparazione alle classi agricole dimenticate e neglette specie a quella del mezziogiorno.

Egli fu ed è contrario allo scrutinio di lista e ne previde tutti gli inconvenienti che ne determinarono l'abolizione. Basti a questa Camera avere affrontato e risolto in modo largo e sicuro l'estensione del suffragio.

Per renderla feconda ed impedirne i pericoli occorre che il governo provveda all'istruzione e all'educazione del popolo ed i partiti che pretendono di esercitare un influenza sulla vita pubblica pari al loro valore hanno il dovere di organizzarsi.

Conclude che perciò egli voterà con animo tranquillo questa riforma. (*Approvazioni*).

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI pres. del cons. (segni d'attenzione). Dopo aver ringraziato la commissione per il suo sollecito e dotto lavoro e rilevato il consenso larghissimo che ha raccolto questo disegno di legge nota che questa unanimità di consenso è la prova eloquente della maturità del popolo italiano alla presente riforma.

Sarebbe stato un errore del governo resistere alle giuste aspirazioni del paese, per lasciare ad un qualche particolare partito politico il vanto della presente riforma come di una conquista. (*Bene*).

Contrario un tempo al suffragio universale ha sempre ritenuto che una riforma elettorale non possa largirsi per via di acconti. Posta la questione non si poteva che risolverla in modo radicale.

Epperò egli considerò questa riforma come capo saldo del suo programma elettorale, questa riforma che apparve dapprima troppo ardita è stata detta ora da alcuni troppo timida. Il vero è che ognuno in quest'aula teme di esser detto meno liberale del suo vicino. (*Ilarità, approvazioni*).

Se all'on. Turati non piace questa riforma sol perchè non è monopolio del suo partito ma è applaudita anche da uomini di parte diversa converrà che egli finisca col non riconoscere come rappresentanti della nazione coloro che non hanno la tessera del partito socialista. (*Commenti, approvazioni*).

Circa il concetto informatore della legge si limita a notare che esso tende a dare un voto a quelle classi lavoratrici che in questi giorni danno mirabile prova di amore alla patria sacrificandosi per essa. (*Vive approvazioni*).

Inoltre come ben fu detto convien fare pieno assegnamento nel buon senso del popolo italiano. L'oratore considera l'elettorato come un'altissima funzione di stato.

Ma l'esercizio di una funzione suppone la relativa necessaria coltura. Ora non è presumibile, finchè non abbia una certa maturità di giudizio, che l'analfabeta abbia la coltura sufficiente per esercitare l'elettorato politico.

D'altra parte non è male dare un incentivo all'istruzione popolare e distin-

guere fra quelli che hanno ottemperato all'obbligo scolastico e coloro che vi si sono sottratti.

A 30 anni è lecito presumere anche negli analfabeti una esperienza della vita che valga a supplire a quel minimo di coltura che è rappresentato dal saper leggere e scrivere.

Non è poi esatto che determinando il limite unico di età a ventun anno si renda più semplice la formazione delle liste elettorali. In materia di riforme politiche è prudenza procedere per gradi. Ora da 3 milioni si arriva ad 8 milioni di elettori ed è già un gran passo.

La diffusione della istruzione popolare permetterebbe poi di conseguire in breve tempo quel limite che da altri si vorrebbe immediatamente conseguire.

Il voto alle donne

Circa la concessione del voto alla donna osserva che anzitutto conviene affrontare il problema della nostra legislazione civile circa la condizione della donna e che alla concessione del voto politico dovrà necessariamente precedere quella del voto amministrativo.

Incaricò nel 1907 una numerosa e autorevole commissione di studiare questa questione del voto amministrativo. Questa commissione nel 1911 presentò le sue conclusioni contrarie alla riforma, mentre si confermava la necessità di una riforma nella condizione giuridica della donna e particolarmente della donna maritata.

Ciò non di meno l'oratore non esclude che in alcuni casi possa intanto concedersi alla donna l'elettorato amministrativo, ma crederebbe per ora assolutamente prematuro chiamare alle urne 6 milioni di donne mentre già si ammettono ben 5 milioni di nuovi elettori.

Una sifatta riforma non avrebbe certamente il plauso del paese anche perchè non sarebbe giusto concedere il voto alle donne che appartengono alle più elevate classi sociali, negandolo a quelle che appartengono alle classi lavoratrici.

Lo scrutinio di lista

Sarebbe questo un voto plurimo a favore delle classi abbienti. Non crede prudente associare ad una sì ardita riforma, come quella che è ora innanzi alla Camera, l'altra non meno grave dello scrutinio di lista.

Nota intanto che esso gioverebbe ai soli partiti organizzati e cioè ai socialisti e in alcune parti d'Italia ai clericali. Si è parlato da molti oratori della rappresentanza proporzionale. Questo sistema non fu esperimentato finora che in paesi più piccoli e più omogenei del nostro; esso nel Belgio mantiene da 30 anni al potere i clericali.

Non comprende per ciò come un tal sistema possa essere vagheggiato dai partiti popolari. Inoltre questo sistema presuppone due soli e grandi partiti come appunto nel Belgio.

Ora in Italia i partiti sono assai più di due. La conclusione sarebbe che diverebbe impossibile costruire nella Camera una maggioranza che avesse forza sufficiente per costituire e sorreggere un governo.

Praticamente poi è appunto per la mancanza di partiti organizzati che noi abbiamo in Italia le più assurde coalizioni.

e la rappresentanza proporzionale

Il ministro esamina qui il progetto di rappresentanza proporzionale formulato dall'on. Caetani, riconosciuto come il centurione dei proporzionalisti.

Dimostra come potrebbe avvenire che un candidato popolare raccogliesse l'immensa maggioranza dei voti ed aprisse così la via a candidati che avessero avuto solo votazioni insignificanti.

Avverrà inoltre che si associeranno tanti candidati quanti ne occorreranno per assicurare tutti i posti e avremo coalizione peggiori di quelle che abbiamo avuto collo scrutinio di lista. (*commenti*).

Inoltre questo sistema escludendo le elezioni suplettive presuppone la nomina dei deputati supplenti. Avremo così una Camera e una anticamera.

Riassumendo si tratta di problema degno di studio, ma che assolutamente non è ancora maturo per una soluzione legislativa.

Il "referendum„ e il voto obbligatorio

Si è parlato del *referendum*. L'oratore non vi è affatto contrario e lo ha introdotto infatti nella legge sulle municipalizzazioni, ma un *referendum* politico per un grande paese come l'Italia difficilmente potrebbe condurre a pratici ed utili risultati.

Circa il voto obbligatorio esso riuscirà praticamente impossibile; quando gli elettori saranno otto milioni, non sarebbe possibile il fare qualche milione di processi ad ogni elezione e d'altronde chi non si vale del diritto di voto mostra di non meritare tale diritto. E' convinto che il paese non sente il desiderio di ridurre il limite di età per l'eleggibilità. La questione della convenienza di deputati più giovani potrà farsi quando le donne avranno il voto politico. (*Ilarità, commenti*).

Gli incompatibili - Gli analfabeti

Non crede opportuno estendere le incompatibilità, tanto più di fronte al fatto che la legge vigente non viene dalla Camera osservata. E' un errore credere che i deputati impiegati sieno sempre ligi al ministero e lo dimostra l'esperienza.

Accenna ai problemi gravissimi relativi alla procedura elettorale. Premette che i più dei nuovi elettori non saranno analfabeti nello stretto senso della parola, ma sapranno distinguere le lettere che compongono il nome del candidato.

Con ciò non intende che gli elettori debbano scrivere essi la scheda, ciò che dato il voto agli analfabeti sarebbe una contraddizione. Di ciò ripete si discuterà a suo luogo; intanto osserva che ciò che massimamente importa si è di sopprimere la elettività dei seggi.

La scheda - l'indennità

Circa la scheda ricorda che quella proposta dal ministero incontrò gravi opposizioni. Accetta allora il sistema della busta proposta dalla commissione ma non intende pregiudicare ora la questione che è bene riservare agli articoli.

Circa l'indennità trova poco decoroso il sistema del gettone di presenza; ma anche di ciò si discuterà agli articoli.

Osserva che il Parlamento dovrà sentire vieppiù vivamente il dovere di occuparsi delle classi lavoratrici e delle classi agrarie in specie.

Dovrà pure sentire il dovere di curare con maggiore affetto l'istruzione, l'educazione, l'elevazione economica e morale del proletariato.

Il partito liberale

Osserva pure che, se il partito liberale sarà pari al compito suo non avrà nulla a temere; diversamente dovrà cedere il campo al partito avverso.

Del resto l'oratore crede sia un bene l'ingresso del partito clericale nella vita politica. Da un lato risulterà chiara l'impossibilità del pericolo di una reazione, dall'altro lato tutte le frazioni del grande partito liberale si dovranno unire per contrastare a tale pericolo. (*Approvazioni.*)

Non teme il trionfo del partito clericale, non teme neppure quello del partito socialista, che come è apparso anche recentemente perde ogni autorità ed ogni forza quando presume porsi contro il sentimento e contro gli interessi della patria. (*Vive approvazioni*).

L'Italia, così conclude l'oratore, che fra le nazioni ha dato l'esempio di due grandi civiltà, l'Italia che in 50 anni di vita nazionale ha cementata la sua unità in modo così saldo e ha realizzato progressi che hanno formata l'ammirazione del mondo civile e che in quest'ultimo periodo ha dato prove così mirabili di patriottismo, di fermezza e di calma non verrà mai meno al suo grandioso avvenire. (*Vivissima approvazioni generali, moltissimi deputati vanno a congratularsi col presidente del Consiglio*).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Gli ordini del giorno

MEDA svolse il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando, che l'estensione del suffragio gioverà a determinare nell'assemblea legislativa delle divisioni ed indirizzi che meglio corrispondano alle aspirazioni ed agli interessi delle parti politiche nel paese passa alla discussione degli articoli ».

Anche dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio insiste nel rilevare l'importanza del fatto che il paese si interessi tanto poco alla riforma elettorale.

Crede che ciò non dipenda tanto da essere l'attenzione del paese assorbita dalla guerra, quanto dal convincimento diffuso che la moltitudine dei nuovi elettori si distribuirà quasi proporzionatamente tra i partiti esistenti così da cambiare di molto poco la fisonomia dell'assemblea.

Si dichiara nettamente favorevole alla riforma sopratutto perchè essa provocherà una maggiore e più viva partecipazione del popolo alla vita politica e perchè essa spingerà alla organizzazione dei partiti, dando modo agli elettori di dividersi non per simpatie personali, ma in nome di idee ben distinte e di programmi concreti.

DANEO darà con entusiasmo il suo voto a questo disegno di legge che risponde alle sue antiche aspirazioni. Approva il concetto che ha ispirato l'esclusione degli analfabeti sotto i trenta anni, che non abbiano avuto almeno l'educazione che deriva dal servizio militare.

Teme che l'allargamento del suffragio possa, specie in alcune regioni, accentuare la prevalenza delle passioni locali ed abbassare il livello degli eletti. Per ovviare a tali pericoli giudica indispensabile si adotti a breve scadenza un largo scrutinio di lista.

Ha perciò presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che la proposta riforma elettorale venga prossimamente integrata colla presentazione di un disegno di legge per lo scrutinio di lista in base a larghe circoscrizioni e passa alla discussione degli articoli ».

DEGLI OCCHI si dichiara persuaso che nelle presenti condizioni della vita pubblica e della civiltà del paese si possa opportunamente accelerare l'opera di trasformazione e valorizzazione degli elementi civilmente arretrati, mediante una coraggiosa estensione che non sia nè tumultuaria nè imposta, ma disciplinata e spontanea del diritto elettorale.

COTTAFAVI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Approvando l'estensione del suffragio conforme il progetto della riforma in esame passa alla discussione degli articoli ».

Esprime la propria fiducia nei benefici risultanti della riforma affidata al patriottismo del popolo italiano.

ROMUSSI insieme a Giulio Alessio, Fera ed altri presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando i principi direttivi della riforma elettorale perchè è avviamento al suffragio universale, esprime il voto che in omaggio ai criteri da cui essa è ispirata anche la donna venga chiamata all'esercizio del diritto elettorale ».

Il discorso del deputato operaio

CHIESA Pietro confida che questa riforma elettorale produrrà buoni effetti specie se le classi proletarie sapranno valersene a tutela dei propri interessi.

Giudica che l'affermato disinteressamento del paese a questo disegno di legge sia solo apparente. Invece ormai si è diffusa la coscienza che esso risponde ad equità sociale.

Rileva che in questa discussione tutti, da tutte le parti della Camera hanno fatto a gara a dichiararsi favorevoli a questa legge e forse l'on. Giolitti non sperava nemmeno tanto, ma l'oratore crede che se l'on. Giolitti si decidesse ora a ritirare la riforma non perderebbe nemmeno un voto della sua maggioranza. (*Viva ilarità, approvazioni*).

Ma insorgerebbe contro un tale ritiro il partito socialista e dovrebbe insorgere perchè solo dal suffragio universale può oggi sperarsi una legislazione rispondente ai veri e vivi interessi del paese.

Quanto agli effetti immediati della riforma non crede che il partito clericale debba vantaggiare troppo. Ad ogni modo non potrebbe mai pensare ad assumere una responsabilità di governo. Certo i partiti estremi potranno venirne un poco aumentati, ma quel che secondo l'oratore può dirsi sicuro si è che anche se gli eletti fossero gli stessi, la Camera sarebbe più democratica, perchè una legge come questa rivoluziona profondamente non solo le cose ma anche gli animi.

Conclude dicendo che più che del governo e dei partiti il merito di questa riforma è del paese, ma sarebbe ingiusto dimenticare che l'on. Bissolati, con un atto politico di coraggio, compito con suo profondo sacrificio personale ha molto contribuito a che fosse portata innanzi al parlamento questa riforma vitale per la fortuna del popolo italiano. (*Approvazioni, applausi*).

I commissari dell' inchiesta

PRES. proclama il risultato della votazione per la nomina di 5 componenti della commissione d'inchiesta su la spesa per la costruzione del palazzo di giustizia a Roma.

Votanti 265; maggioranza 133; Ebbero voti Pozzi Domenico 155, Amici Giovanni 136, Daneo 116, Libertini Giosualdo 101, Navà Cesare voti 87, Colaianni 82, Albasini Scrosati 67, Eletti Pozzi, Amici, Daneo, Libertini e Nava.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: Seguito della riforma elettorale.

Note alla seduta

Dopo il discorso dell'on. Giolitti, che fu ascoltatissimo e molto approvato, si può affermare, nel modo più sicuro che la riforma elettorale entrerà in porto più rapidamente ancora che non si prevedesse.

Vi saranno una o due sedute faticose sulle modalità della votazione, ma il resto della legge passerà senza intoppi. E, caso abbastanza curioso, passerà più con piacere della parte liberale, dei conservatori e dei clericali che dei partiti avanzati che fino a ieri tempestavano per avere questa riforma.

Senato del Regno

ROMA, 9. — Il Senato, nella seduta odierna, ha continuato e chiuso la discussione della legge sul notariato.

Cronaca Provinciale

Il fermo dei 4 soldati austriaci nella Valle di Raccolana

La stampa dice che l'incidente è senza importanza

GRAZ, 9. — La *Tagespost* ha da Vienna: Secondo notizie di giornali italiani giorni or sono furono fermati da guardie di finanza italiane quattro soldati di artiglieria di Malborghetto su territorio italiano e condotti a Chiusaforte. Secondo notizie qui giunte si tratta di soldati del quarto battaglione di artiglieria di fortezza appartenenti ai forti sbarramento di Malborghetto.

Essi erano armati di baionetta ed avevano varcato il confine per un tratto di 100-150 metri. Essi sarebbero stati arrestati dalle guardie di finanza senza che fosse stato prima intimato di ritornare indietro. I soldati si erano smarriti sul territorio italiano durante una passeggiata. Del resto essi sono ora già tornati per Pontebba alla loro guarnigione. L'incidente è senza alcuna importanza.

Da MARANO LAGUNARE
A proposito della commemorazione patriottica

Ci scrivono, (9.):

Nel N. 127 del *Giornale di Udine* si pubblica una corrispondenza da Marano Lagunare che è d'uopo rettificare nell'interesse della verità.

L'iniziativa nobilissima per la messa funebre in suffragio dei valorosi nostri soldati caduti eroicamente nelle terre libiche per la grandezza della patria, non fu presa dall'egregio nostro parroco, ma dall'egregio nostro sindaco signor Orlando Dalforno, al quale si deve pure l'iniziativa del Te-Deum cantato nella Chiesa parrocchiale la sera del 5 corrente mese per lo scampato pericolo dei nostri Sovrani.

Con ciò non intendo menomare le benemerenze del nostro parroco e del cappellano, i cui meriti per l'addobamento della Chiesa e per la magnificenza delle due funzioni, sono superiori ad ogni encomio, ma diamo a Cesare ciò che è di Cesare.

Tutti gl'inviti, compresi quelli per ottenere la presenza di un reparto dei cavalleggeri Saluzzo da Palmanova, alla banda musicale, alle autorità ed ai notabili del paese, tutti i provvedimenti per far assurgere ad un vero plebiscito le due patriottiche manifestazioni, si devono all'iniziativa, all'operosità, al *savoir fair* del benemerito nostro Sindaco.

Per mettere le cose a posto, occorre pure soggiungere che la banda musicale, finita la funzione religiosa, si recò dove volle, per conto proprio, ed il Sindaco Dalforno Orlando mosse, in seguito, e non con la banda in testa, come erroneamente si riferisce dall'anonimo corrispondente, per offrire alle autorità ed agli ospiti una modesta bicchierata.

Questo scrive, inoltre d'un seguito, che qualifica poco dignitoso, perchè alcune forosette, la sera verso le 14, mentre la banda eseguiva alcuni ballabili, nell'albergo Raddi, in onore dei cavalleggeri, fecero fra loro, nel piazzale alcuni balli. Ma ciò avviene tutte le volte, che la banda suona al pubblico, ed anche quando eseguisce le prove nella sala sociale.

Del resto, se si vuole, che il popolo dovesse vestire a gramaglia, anche dopo finita la funzione religiosa e conservarle per un determinato numero di giorni o di mesi, lascio che il prefato corrispondente faccia al riguardo quei sermoni e prediche, che crederà del caso, che io l'assicuro di starmene quieto come l'olio, anche se l'autorità comunale voglia con un suo pregone impedire le giovinette del paese di ballare *per un sentimento elementare di dignità*.

Finisco col dire che le suddette due funzioni suscitarono nel popolo i più nobili sentimenti e la più schietta manifestazione d'italianità ed una vera esplosione di entusiasmo patriottico.

Da TOLMEZZO
Fallimento a Pontebba

Ci scrivono, 9, (n.):

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 7 corrente ha dichiarato il fallimento della ditta Borghello Gioacchino cambio valute di Pontebba ad istanza del creditore signor Ferrari Giuseppe di Eugenio da Udine.

S'ignora la posizione finanziaria del Borghello. Giudice Delegato fu nominato l'avv. Giunari-Satriani Nicola e curatore provvisorio il signor Valle rag. Antonio.

Fissò il giorno 25 corrente ore 10 per la riunione dei creditori, e stabilì fino a tutto il 3 giugno il termine per la presentazione nella cancelleria del Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito. Infine il 22 detto avrà luogo la chiusura del verbale verifica dei crediti.

Da TARCENTO
Le accoglienze ad un soldato reduce dalla Libia - Un disertore austriaco

Ci scrivono, 9, (n.):

Reduce dalla Libia arrivò stamane Pietro But di Giuseppe di Sedilis soldato del 57.o fanteria, convalescente di malattia.

L'anno scorso a novembre trovavasi a Bengasi, a Sidi Duad, ove prese parte a diversi fatti d'arme.

Alle ore 16 di oggi, da questo Albergo «Al Ristoro», in vettura ed accompagnato dalle autorità comunali, dalla banda di Sedilis, da molto popolo del comune di Ciseriis, arrivò a questo municipio, ove gli venne offerta una bicchierata.

Disse brevi, patriottiche, commoventi parole l'egregio dott. signor Guido Benedetti, chiarissimo medico-chirurgo dello stesso comune e che ha due fratelli combattenti in Libia.

Con accompagnamento di parecchi compaesani, portanti bandiere tricolori ed al suono di parecchie marcie la comitiva procedette per Sedilis, ove fu accolta festosamente.

*** E' giunto alle 6 e mezzo un disertore austriaco accompagnato dalle guardie di finanza. Egli aveva con le armi passato il confine a Platischis. Fu consegnato ai carabinieri.

Da BUIA
La scuola d'arte e mestieri - Neo vice-ispettore scolastico

Ci scrivono, 9, (n.):

Dopo solo due anni di vita, la scuola d'arti e mestieri della Società Operaia di M. S., si è affermata, e i profitti soddisfacentissimi, ci hanno fatto comprendere l'importanza di questa istituzione.

Anche fuori della stretta cerchia paesana, la scuola d'arti e mestieri di Buia, ha fatto conoscere la sua esistenza e la sua necessità di vivere e prosperare.

Difatti le vennero regalati recentemente, come dotazione, sei splendidi gessi dall'on. Ancona e le furono inviati sussidi dalla deputazione provinciale (lire 150) e dalla Cassa di risparmio di Udine (lire 90).

La società Operaia Agricola di M. S., può andare orgogliosa di questa iniziativa.

*** Il direttore didattico di queste scuole comunali, signor Modesto Colussi gemonese, con decreto reale venne testè promosso a Vice Ispettore.

Congratulazioni vivissime al solerte funzionario, il quale, nel breve periodo in cui rimase a capo di queste 27 scuole obbligatorie, seppe acquistarsi la stima delle autorità e l'affetto dell'intera popolazione, mercè l'urbanità dei modi e la genialità delle sue ottime iniziative a pro' dell'istruzione, della quale va segnalato un vero benemerito. Essendo Egli dichiarato a destinazione del Ministero fino dal primo corrente se dovrà lasciare questa residenza sarà con sentito rammarico che lo vedremo partire da noi, ma gli augureremo di cuore ch'egli nella sua nuova destinazione e nella migliorata carriera trovi tutte quelle soddisfazioni morali che merita per le belle doti d'animo, apprezzate da quanti lo conoscono.

Da MANZANO
Fermata dei treni - Consiglio comunale - Festeggiamenti del club ciclistico

Ci scrivono, 9, (n.):

Col primo maggio andò in vigore il nuovo orario delle ferrovie. La direzione compartimentale accogliendo le domande del comune appoggiate dall'on. Camera di Commercio stabilì la fermata del treno che arriva a Manzano alle 22 e 40 proseguente per Udine.

*** Ieri ebbe luogo la prima ordinaria adunanza del consiglio comunale. Furono trattati otto oggetti, fra i quali la nomina del presidente della Congregazione di Carità e la modifica dell'articolo 4 per consorzio del Poiana.

Con piacere vi riferisco come sia stato votato il concorso di lire 50 per la flotta aerea Nazionale e lire 50 per l'esposizione intermandamentale del 1913 in Cividale.

*** Il memento dell'ultima volta ha svegliato i dormienti, perchè furono decisi i soliti festeggiamenti annuali per il giorno 2 Giugno p. v.

Sembra anzi che quest'anno la direzione del Club abbia l'idea di bandire una corsa ciclistica con premi.

Da S. VITO al Tagliamento
Passaggio di militari

Ci scrivono, 9, (n.):

Sabato, 18, passerà per S. Vito una sezione di artiglieria, 180 uomini circa, recantisi ai tiri.

*** Domenica la Società Sportiva Labor farà una gita fino a Motta di Livenza dove visiterà i lavori per il ponte della nuova ferrovia. I soci non ciclisti prenderanno posto in una giardiniera e pagheranno la tassa di lire 2.

Da POZZUOLO del Friuli
Necrologio

Ci scrivono, 9, (n.):

Questa mattina alle ore 5 spirò il sig. Nardone Giacomo di Ternenzano, d'anni 60, proprietario dell'importante fabbrica di Laterizi.

La perdita di quest'uomo lascia largo compianto in queste popolazioni, perchè l'Estinto da tutti era amato per la sua bontà, onestà ed interessamento per la cosa pubblica che disimpegnava con tutto zelo e assiduità.

Fu per parecchio tempo, e fino a pochi giorni fa, vice giudice conciliatore, ed attualmente era assessore di questo comune.

Dedicò tutta la sua vita all'Agricoltura adottando sempre i mezzi più moderni e razionali, e in questi ultimi anni coadiuvato dai figli, seppe dare un forte sviluppo anche alla fabbrica di laterizi.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE
Voci del pubblico - Manovre coi quadri - Il selciato della strada

Ci scrivono, 9, (n.):

I viali ombreggiati della stazione, riservati ai pedoni, sono abitudinariamente battuti da carretti e da biciclette.

Ieri poco mancò che due bimbi che si trastullavano lungo il viale prospiciente il castello Craighero, non venissero travolti da uno sventato ciclista.

Raccomandiamo alla solerzia dei vigili di tener conto di questo giusto reclamo.

*** Dai 15 ai 20 del corr. mese, avremo qui ufficiali superiori ed inferiori delle diverse armi, per le esercitazioni di campagna (manovre coi quadri).

*** Il Municipio ha iniziato il lavoro di riatto delle strade interne, applicando in certi punti quadrelli in pietra, che, i mai contenti, dicono, poco resistenti, perchè non sono di cava di pietra dura.

L'esperimento, in ogni caso, è lodevole.

Da CODROIPO
Insediamento della nuova amministrazione comunale

Ci scrivono, 9, (n.):

Domani, venerdì 10 corrente alle ore 14, verrà da questo commissario Prefettizio, signor Dell'Agostino, fatta regolare consegna di questi uffici municipali alla nuova amministrazione. Così torneranno in vigore, anche in questo paese, le prerogative costituzionali, rimaste sospese, per alcuni mesi, in seguito alle dimissioni in massa dei consiglieri della cessata amministrazione. Auguriamo che alle incresciose ed accanite lotte amministrative appena cessate, segua un periodo di pace e di fecondo lavoro, che valga a dare impulso ed incremento a questo importante capoluogo distrettuale.

All'egregio commissario Prefettizio signor Dell'Agostino, che nella sua breve permanenza fra noi seppe cattivarsi le generali simpatie ed esplicare l'opra propria in vantaggio del Comune, un saluto ed un augurio.

Da PORDENONE
Per la flotta aerea e per gli hangars

Ci scrivono, 9, (n.):

I signori cav. avv. R. Etro, avv. Querini, avv. Locatelli, che già tanto si sono prestati per lo passato in pro dell'aviazione, hanno avuto giorni addietro una buona idea. Non potrebbero le città offrire oltre che i velivoli anche gli hangars per ospitarli?

E quale sito migliore della nostre magnifiche brughiere che già ospitarono i più vasti hangars d'Italia?

Ispirati a questi concetti, i predetti signori si recarono a Venezia da insigni personalità ove ottenero la promessa del loro interessamento presso il Comitato pro flotta aerea.

Ci consta che anche il Governo è favorevole all'idea e che ha già dato istruzioni in proposito.

Da PAULARO
L'insegnamento religioso

Ci scrivono, 9, (n.):

Tempo fa alquante pie persone di Dierico avevano presentata una petizione al nostro Consiglio Comunale per l'insegnamento religioso nella scuola di quella frazione.

Ma il Consiglio ad unanimità la respinse senz'altro.

L'insegnante di Dierico quindi nella sua scuola insegnò le materie del programma e lasciò che l'insegnamento religioso venga impartito nella chiesa e dal prete come fu sempre fatto in questo capoluogo e nelle altre frazioni.

Da FANNA
La prova della luce elettrica

Ci scrivono, 9, (n.):

Ieri sera ha avuto luogo la prova della luce elettrica, riuscita benissimo.

Domenica, ci si assicura, avremo la inaugurazione di essa, con accensione anche di lampade in pubblico per l'occasione.

Molti sono gli impianti privati e col nuovo anno anche il Comune si servirà di essa per la illuminazione pubblica.

Noi dobbiamo esser grati a tutti i compone la società che ci ha dotati di un tal moderno mezzo di illuminazione ma in special modo al signor Domenico Margherita, che tanta attività ha spiegato per la bella riuscita.

Da S. DANIELE
Per la flotta aerea

Ci scrivono, 9, (n.):

Il Municipio di S. Daniele, memore delle gloriose tradizioni patriottiche di questa nobile terra, iniziò la sottoscrizione per la flotta aerea con lire 100.—

(Si possono consegnare le offerte al sig. G. Marchesini presso la farmacia Corradini).

Anche il direttore didattico sig. Pietro Allatere, ottemperando alle disposizioni di S. E. Credaro, aprì a tale scopo una sottoscrizione fra maestri ed alunni e indirizzò al corpo insegnante una nobilissima circolare.

CRONACA CITTADINA

La grave disgrazia di un motociclista

Ieri il signor Enrico Capuzzo di Giuseppe da Mogliano Veneto di anni 27, traversava in motocicletta la strada che corre tra Santa Caterina e Campoformido.

A un tratto, non si sa ancor bene perchè, forse per uno sterzo troppo forte, il motociclista precipitò in un fossale assieme al veicolo.

La caduta fu tale che il disgraziato giacque svenuto.

Poco tempo dopo il signor Michieli Tomaso da Venezia, passava di là a bordo della sua automobile, e visto il disgraziato per terra lo raccolse, trasportandolo all'ospedale di Udine.

Il tentato suicidio di ieri

Ieri mattina verso le sei il fornaio Enrico Failutti, abitante in via Francesco Mantica, tentava di uccidersi appiccandosi a una trave della sua stanza.

Fortunatamente, la moglie accorsa, riescì a tagliare la fune prima che il disgraziato rimanesse vittima.

Il Failutti venne condotto all'ospedale e poi — presentando evidenti segni d'alienazione mentale — al manicomio.

Concerto al Circolo famigliare

Ieri sera al Circolo Famigliare, alla presenza di uno scelto e numeroso uditorio, venne eseguito un concerto di musica classica.

I distinti esecutori furono ripetutamente applauditi.

Banda cittadina

Ecco il Programma musicale che sarà eseguito dalla Banda Cittadina stassera 10 maggio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Tempo di Marcia - M. Mascagni.
2. Valzer «Linons et Dentelles» - Pillon.
3. Atto 4.o «Rigoletto» - Verdi.
4. Atto 3.o «Tosca» - Puccini.
5. Ouverture «Tannhäuser» - Wagner.

Bollettino giudiziario

Faioni, sostituto segretario alla procura del Tribunale di Pordenone è nominato cancelliere alla prima pretura di Padova. Francescato id. Udine nominato cancelliere alla seconda pretura di Udine.

Cinematografo

Lunedì, martedì e mercoledì prossimi il cinematografo del Minerva avrà una delle *films* più suggestive che sia mai stato possibile di vedere.

La battaglia delle due Palme, alla quale prese parte anche il 79.o reggimento di fanteria, verrà resa nella sua emozionante verità. Ci si dice che si riconoscono nettamente parecchi ufficiali e soldati qui noti per esser stati di guarnigione a Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Calabresi

Teatro affollattissimo anche ieri sera per l'ultima recita, in onore della gentile signora Giannina Chiantoni-Sabbatini.

La replica de *La Fiammata* ha riconfermato il grande successo della fortissima commedia di Kristrüaekers.

Gli applausi furono caldissimi e, specialmente al secondo atto, salutarono il Sabatini e la Chiantoni con lo scatto dell'entusiasmo.

La signora Chiantoni fu assai festeggiata e le furono presentati molti fiori e oggetti di valore.

Alla ottima e simpatica compagnia un cordiale: arrivederci!

Edoardo Ferravilla

Il comm. Edoardo Ferravilla, l'inesauribile artista che tutti riconoscono ormai come una istituzione della comicità, inizia stassera al Minerva il brevissimo corso di recite che già annunciammo.

Chi non ha sentito nominare il *Tecoppa?*

Ebbene, per questa sera il programma porta: *Tecoppa in Tribunal, On spon per rid, Ona borrasca in don di daa.*

Inoltre vedremo Ferravilla in una delle sue scena e soggetto musicale.

La chiusura della grande stagione alla "Fenice„

Ci telegrafano da Venezia 9 (notte):

La chiusura della grande stagione d'opera alla «Fenice» avrà luogo domenica, dodici corrente.

Alle ore 14 vi sarà la mattinata con la «Norma» eseguita mirabilmente dalle Mazzoleni, da Bertolucci e Palet cui si preparano festeggiamenti calorosi.

L'opera che la durante stagione segnò un crescendo entusiasmo chiuderà degnamente il memorabile periodo artistico del nostro massimo teatro.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La cronaca di Tripoli

TRIPOLI, 9. - (ore 10.35). - (Ufficiale). — *Continuano indisturbati i lavori a sud-est dell'oasi di Tagiura. I reparti inviati a protezione dei lavori non hanno segnalato il nemico. Le notizie dal campo nemico sono invariate; nulla di nuovo si segnala nei varii presidii della Tripolitania e Cirenaica.*

L'on. Molina parte oggi per l'Italia. - (Stefani).

Il rapido sviluppo commerciale dei porti della Libia

TRIPOLI, 9. — *Gli introiti doganali della Libia nel primo trimestre sono stati mensilmente di lire 220 e 250 mila per la dogana di Tripoli, di circa 60 mila a Bengasi, 30 mila a Derna, da 7 ad 8 mila a Tobruk e da 7 a 8 mila ad Homs. Il valore delle merci importate nella colonia, supera i due milioni di lire mensili.*

Sono stati importati principalmente generi alimentari, manufatti, materiali da costruzione, chilogrammi di argento in verghe e rottami ed una diecina di chilogrammi d'oro laminato.

Vennero esportate pelli del Sudan per 400 mila lire e penne di struzzo per 200 mila lire. Si esportò pure una grande quantità di henna e di materiali coloranti per conciare; si calcola che le merci sbarcate giornalmente ammontino a 500 o 600 tonnellate. Attualmente sono in porto in corso di scarico non meno di 50 bastimenti. La riscossione dei diritti di faro e pilotaggio procede regolarmente.

Sono partiti per Bengasi settantatre operai muratori, falegnami e fabbri provenienti dalla Tunisia e sono stati imbarcati per Sidi Said una trentina di camelli corridori.

E' stato organizzato il servizio del trasporto delle merci dalla dogana a destinazione con tariffe mitissime e con personale prevalentemente arabo.

Una carovana contrabbandiera sbaragliata

ROMA, 9, (notte). — La Tribuna *ha da Tunisi che dopo la conquista di Macabez e l'occupazione del forte di Forwa, le carovane contrabbandiere non si arrischiavano più di percorrere la strada che dal confine sino a Zuara va lungo la spiaggia, e che sino a qualche giorno fa non si avventuravano nemmeno sulla carovaniera più interna.*

La necessità di rifornirsi spinse i turchi ad allettare gli arabi, con la promessa di compensi favolosi, a tentare la via dell'interno che è cinque volte più lunga.

Ma oggi corre voce che una lunga carovana internatasi verso Zuara, sarebbe stata sorpresa da una ricognizione italiana e sbaragliata dopo breve combattimento.

I viveri destinati al campo turco sarebbero stati sequestrati. Mancano in proposito particolari che apprenderemo con l'arrivo del piroscafo Peloso.

Il bersaglieri trovarono a Lebda una bellissima statua

HOMS, 9. — Nella monumentale Lebda (Leptis magna) i bersaglieri, scavando le trincee per difendersi dalle insidie nemiche, dissepolsero una bella statua. E' conservatissima, solo è spezzata in due. Mancano i frammenti della base e due aquile che dovevano stare ai lati del capo. La tunica della dea è tutta un rilievo, rappresentante i segni dello zodiaco. Il tenente Umberto Morelli provvede alla conservazione della statua.

Le navi bloccate esciranno dai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 9, (notte). — *La capitaneria del porto ha emanato un'ordinanza recante le prescrizioni per il passaggio dei Dardanelli, che bloccano al di qui 200 navi e 100 al di là.*

Ogni nave riceverà un numero d'ordine a seconda della data del suo arrivo, e il passaggio si effettuerà a gruppi di quattro navi alla volta.

Si calcola che potranno passare sessanta navi al giorno.

Quanti furono i turchi feriti nel bombardamento dei Dardanelli

ROMA, 9, (notte). — La Tribuna *ha da Savona: «Una egregia persona di qui ha ricevuto da un amico residente in Turchia, ma non di nazionalità italiana, e persona degnissima di fede, una lettera in cui affermasi nel modo più esatto e con particolari precisi che i turchi rimasti feriti durante il bombardamento operato dalle nostre navi contro i forti all'imboccatura dei Dardanelli, furono 1500.*

Tutti i feriti furono trasportati di notte agli ospedali, e chi li trasportò ebbe ordine di non rivelarne il numero.

L'arresto di 5 spie a Tripoli

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Sono stati arrestati in città 5 arabi spioni riusciti ad infiltrarsi entro le nostre linee. Nell'interrogatorio i 5 spioni si sono contraddetti e sono stati quindi messi in prigione. Tra gli ultimi coatti giunti dalle tremiti vi era un tale Ramadan uno fra i responsabili dei fatti del 23 ottobre. Egli è stato identificato e molto probabilmente sarà condannato a morte secondo gli usi locali.

L'insurrezione che si prepara in Macedonia

SALONICCO, 9. — Tra gli armati di Diakova, Pristunia, Ipek, Vucitern e Malissia è scoppiato un grave fermento. Essi si oppongono ai lavori pubblici che sono stati ordinati, non scorgendo in essi che misure passeggere. I militari sono consegnati.

Il noto rivoluzionario bulgaro Mataff tentò di entrare in Macedonia attraverso la Serbia, ma venne fatto prigioniero a Tubevec.

Il medico italiano Foscolo è stato espulso da Salonicco ed è progettata l'espulsione di parecchi altri italiani. Nella settimana scorsa è stato espulso l'ex-revisore telegrafico delle ferrovie orientali Vicentini.

Il clero escluso

COSTANTINOPOLI, 9, (notte). — *La espulsione degli italiani dal vilajet di Smirne non comprende il clero regolare. Alcuni giornali continuano a chiedere l'espulsione degli italiani da Costantinopoli.* - (Stefani).

La riforma elettorale e i socialisti

ROMA, 9. — Stamane alle 9.30 si è riunito nel 1.o ufficio di Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Sono intervenuti gli onorevoli Treves, Turati, Canepa, Pescetti, Quaglino, Bocconi, Graziadei, Casalini, Ferri Giacomo, Trapanese, Monte Martini, Rondani, Della Sbarba, Campanozzi, Bentini e Giulietti.

L'on. Treves ha riferito sul progetto di legge per l'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse alla industria privata. Si sono concordati alcuni emendamenti riguardo il personale delle tramvie, ferrovie economiche e simili. Circa il progetto della riforma elettorale si sono incominciati a discutere gli emendamenti da apportarsi alla proposta dell'on. Turati, Graziadei e Trapanese. Il gruppo ha deliberato di concentrare tutti i suoi sforzi su questi quattro punti:

1. Estensione dell'elettorato dai 20 ai 30 anni. — 2. Modificazione della commissione elettorale — 3. Radicale modificazione della composizione dei seggi — 4. Riguardo al modo di votazione, esclusione del sistema Bertolini, della scheda, e ritorno ove si voglia adoperare la scheda al progetto Giolitti migliorandolo o meglio di tutto l'adozione della votazione con mezzi meccanici (macchina elettorale). Su proposta dell'on. Canepa si è deliberato di impegnare i componenti il gruppo di trovarsi alla Camera per prendere parte alla discussione. La riunione è stata poi rinviata alle 18 dovendosi alle ore 11 riunirsi gli uffici.

Uno scoppio al gazometro di Roma 4 feriti

ROMA, 9. — Un violentissimo scoppio si è udito stamane nei pressi del gazometro di via Flaminio della Società Anglo-Romana. Moltissima gente corse subito sul luogo dove era avvenuto lo scoppio e là vi trovarono quattro operai distesi al suolo gravemente ustionati. Sono accorsi immediatamente i pompieri, i direttori della società, la P. S.

Secondo il *Giornale d'Italia* lo scoppio si deve alla imprudenza di uno degli operai che lavorava attorno ad una macchina contenente il catrame già depurato ed i cui residui erano stati dalla Società posti in vendita. Da tali residui si sprigionava un gas che si andava addensando sopra una vasca. Un operaio lavorava tenendo il sigaro acceso il quale ha provocato così l'esplosione.

Tre degli operai potranno salvarsi, ma il quarto certo Podestà è moribondo.

Venne prontamente spento l'incendio.

La fine dello sciopero dei tramvieri a Roma

ROMA, 9. — I tramvieri municipali, conformemente alle deliberazioni prese nel comizio di stanotte, ed in seguito alle assicurazioni avute dalla azienda municipale, hanno ripreso stamane il servizio su tutte le linee.

Un pallone misterioso

VERONA, 9, (notte). — *Nelle vicine valli è disceso un grande aerostato privo di navicella. Sembra ch'esso provenga dal lago di Costanza.*

Una combriccola di anarchici spacciantisi per lavoratori dell'industria del Mondo

SAN DIEGO, 9. — In seguito ad un conflitto durante il quale un dimostrante e due agenti di polizia sono rimasti feriti, sono stati arrestati oggi una cinquantina di individui appartenenti all'organizzazione denominata: «I lavoratori dell'industria del Mondo». In un nascondiglio sono stati scoperti otto fucili da guerra, un certo numero di rivoltelle e due fiale di nitroglicerina.

LO SCIOPERO A POLA

POLA, 9. — Lo sciopero generale che avrebbe dovuto scoppiare oggi, in seguito allo scioglimento del comizio e gli arresti di ieri, è soltanto parziale. Si astennero dal lavoro i muratori, i tipografi — giornali non poterono uscire, ma pubblicarono solo un bollettino — i sarti, i calzolai, i macellai ed una parte degli operai addetti agli stabilimenti comunali.

Gli scioperanti si mantennero finora tranquilli. Si nota per le vie uno straordinario apparato di forza. Parecchie guardie di polizia sono giunte da Trieste e molti gendarmi da diverse località dell'Istria.

Delle 30 persone circa arrestate, durante le colluttazioni, iersera furono rilasciate alcune. L'arresto di quasi tutte le altre fu oggi mantenuto.

Lo sciopero potrebbe farsi più grave se oggi abbandonassero il lavoro anche gli operai delle officine comunali.

I gendarmi entrano alla Camera Prussiana e conducono fuori un deputato

BERLINO, 9. — Oggi, alla Camera prussiana dei deputati, durante la discussione della legge sulle fortificazioni, avvennero scenate tumultuose che terminarono coll'intervento della polizia.

Il deputato socialista Borchardt tenne tale contegno che indusse il Presidente a chiamare nell'aula la forza pubblica.

Entra nell'aula un ufficiale di polizia con due poliziotti. L'ufficiale invita il deputato Borchardt, che era ritornato al suo posto, ad uscire dall'aula. Borchardt risponde:

— Non obbedirò a questa intimazione. La rendo attenta che chi mi vuole allontanare con la violenza dall'aula, deve essere punito con cinque anni di ergastolo.

L'ufficiale ripete più volte l'intimazione e — poichè il deputato Borchardt continua nella sua opposizione — due poliziotti gli si avvicinano. Il deputato socialista Leinert che gli siede vicino non vuole lasciare passare i poliziotti e questi prendono il deputato per il colletto e lo tirano in disparte.

Intanto altri due poliziotti, entrati nell'aula, si accostano a Borchardt e lo prendono per le braccia. E a malgrado egli si divincoli per liberarsi, è portato fuori di peso dall'aula con lo aiuto degli altri due poliziotti. I socialisti gridano in coro:

— Innanzi tutto la Prussia!

Presidente: Deploro vivissimamente l'incidente, ma la misura era necessaria.

La formidabile flotta britannica e un discorso di Asquith

LONDRA, 9. — Nel discorso pronunziato all'Associazione dei banchieri, il primo ministro Asquith disse di aver veduto poco fa lo spettacolo senza confronti nella storia del mondo, di tutta la grande flotta brittanica riunita sotto i suoi occhi alla presenza del Re. «Io mi domando, soggiunse il primo ministro, se non verrà il giorno in cui sarà vivo qualcuno più giovane di voi qui presenti in cui le spese gigantesce necessarie alla flotta potranno rivolgersi a scopi più fruttuosi, più produttivi. Il mondo sarà allora liberato dall'incubo pesante attualmente su alcune sue migliori aspirazioni e speranze. Nondimeno sappiamo e lo sa il mondo che la flotta è strumento non d'aggressione, ma difende gli interessi innumerevoli sempre crescenti di cui siamo i custodi e gli amministratori.

Non possiamo permetterci, finchè lo spirito attuale regnerà nel mondo, trascurare un solo mezzo per garantire tali interessi, la sicurezza contro tutti i pericoli al mantenimento della supremazia indiscutibile sul mondo e la condizione prima e fondamentale non solo dell'integrità dell'impero ma anche della vita del popolo britannico». (*Vivissimi applausi*).

L'ambasciat. di Germania a Londra è richiamato Sarà sostituito da Marshall

BERLINO, 9. — *La* Wolff Bureau *pubblica: L'ambasciatore di Germania a Londra Wolff-Metternich che da un anno aveva espresso il desiderio di ritirarsi dalla vita politica, inviò le sue dimissioni, che furono accettate. La scelta per la sua successione è già fatta e appena il governo brittanico avrà comunicato il suo gradimento pel personaggio proposto (Marshall) avrà luogo la nomina.*

COLONIA, 9. (notte). — *In relazione alle congetture dei giornali inglesi e francesi circa il programma del barone Marshall a Londra, la* Köelnische Zeitung *riceve da Berlino: «I giornali danno una speciale importanza alla missione dell'ambasciatore Marshall, che doveva essere, come fu, affidata a persona esperta. E' possibile che l'ambasciatore Marshall già in proposito delle idee personali, non è certo ch'esso si metterà prima d'accordo con personalità autorevoli dell'Impero».*

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 100,88.

Il tasso dello sconto alla Banca d'Inghilterra

PARIGI, 9. — La Banca d'Inghilterra ha abbassato il tasso dello sconto dal 3 e mezzo a 3 per cento.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 9. — Pressione. In Europa la pressione massima è 772 sulla Francia, Svizzera, Germaia e colonia minimo 755 al nord della Scandinavia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito in Lombardia, Veneto ed Emilia, disceso altrove fino a 6 mm. sulle isole, temperatura irregolarmente variata vento forte settentrionale pioggie in Basilicata pioggerelle sparse lungo l'appennino centrale, Campania e Puglia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto all'estremo sud vario altrove, basso Adriatico mosso. Barometro 768 in val Padana, 763 all'estremo sud.

Probabilità: venti moderati settentrionali cielo prevalentemente sereno al nord centro e isole nuvoloso altrove con qualche pioggia nell'Adriatico mare mosso.

(Udine 9 Novembre)

Ore 8 termometro 16.8 — Massima 21.5 — Barometro 757 — Stato del cielo bello — Vento N — Pressione Crescente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 18.90
Idem giallo L. 19 a L. 19.60
Cinquantino L. 18
Fagioli (q.le) L. 45 a L. 60

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate nuove L. 35 a L. 40
Piselli L. 35 a L. 50

VIA ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.50 a L. 1.60
Polli L. 1.70 a L. 1.80
Capponi L. 1.65 a L. 1.75
Oche L. 1.20 a L. 1.25

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (192)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

E siccome Giovanna non si muoveva, così Hubert la prese per la mano con più precipitazione che urbanità, ed aprì la porta. La contessa trovossi nel corridoio. Otto arcieri vi stavano aspettando.

Dinanzi agli arcieri trovavasi uno dei carcerieri soliti dela prigione, quello che ogni sera riconduceva la contessa alla stanza. Costui si mise a precederla come per insegnarle la strada.

— Torno nella mia camera? disse la contessa coll'accento di una donna che vuol parer sicura di ciò che dice, ma che dubita.

— Si, o signora, rispose il carceriere.

Giovanna si aggrappò alla rampa di di ferro e salì dietro quell'uomo. Ella udì gli arcieri bisbigliare distante alcuni passi, ma dessi non si mossero. Rassicurata, si lasciò chiudere nella stanza, e ringraziò persino affettuosamente il carceriere.

Questi si ritirò.

Quella camera della Conciergerie era la sua gabbia di lei, fiera, selvaggia, incatenata agli uomini.

D'improvviso, udì camminare nel corridoio, udì le chiavi tintinnare nel mazzo del carcerere; udì toccare la massiccia serratura.

— Che vuolsi da me? pensò ella azandosi attenta.

I carceriere entrò.

— Madama, egli disse: favorisca seguirmi in cancelleria. — Per far che, parlate? — Signora...

Giovanna inoltrossi verso quell'uomo che esitava, e scorse infondo al corridoio gli arcieri, veduti poco prima.

— Insomma, esclamò ella con emozione, dite, che cosa si vuol da me in cancelleria.

— Signora, è il vostro difensore, il signor Doillot, che vorrebbe parlarvi. — In cancelleria, ma perchè non viene, qui, se varie volte ebbe già il permesso di venirci?

— Signora, il signor Doillot ha ricevuto alcune lettere da Versaglia e vuol parteciparvene il contenuto.

Giovanna chiuse l'uscio e seguì il carceriere, il quale le fe' scendere la scaletta da cui era già stata condotta alla sala d'udienza. Ma invece di recarsi a quella sala, voltando a sinistra per entrare in cancelleria, il carceriere si volse verso una porticella situata a destra.

— Dove andate? chiese Giovanna, la cancelleria è qui. — Venite, venite, signora, disse con voce melata. Il signor Doillot vi aspetta di qua.

E passando pel primo, si tirò dietro la prigioniera, la quale udì rinchiudersi con fracasso dietro di lei i chiavistelli esterni di quella porta massiccia.

Giovanna sorpresa, ma non vedendo ancora nessuno nell'oscurità, non osò reiterare la domnada, e fatti due o tre passi si fermò. Una luce turchinaccia impartiva alla camera in cui essa trovavasi, l'aspetto quasi dell'interno di un sepolcro.

Giovanna sentì d'improvviso il freddo, sentì l'umidità di quel carcere, ed indovinò alcunchè di terribile nei fiammeggianti sguardi del carceriere. Però ella vedeva soltanto quell'uomo, il quale, solo colla prigioniera occupava in quel momento l'interno di quelle quattro squallide pareti.

— Signore, diss'ella allora reprimendo il terrore che l'agitava, che cosa facciamo qui noi due. Dov'è il signor Doillot, che avevate promesso di farmi vedere?

Finiva appena tali parole, quando un uscio dirimpetto spalancossi.

Era una di quelle botole rotonde, veri monumenti di legno e di ferro, le quali descrivono, spalancandosi nel fondo che otturano, una specie di centro, personaggio o prospettiva sembrano animati da magia....

(*Continua*).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.87, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124.37, Austria [corone] 105.47, Pietroburgo [rubli] 268.—, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana, 3 3[4 0[0 contanti 94.50, fine maggio 94.60 idem idem 3.1[4 0[0 94.60.

Azioni: Banca d'Italia 1382.—, Banca Commer. Ital. 802.75, Credito Ital. 538.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 3 0.50, Società Veneta 115.

Azioni: Londra 13.71, Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3. 3[4 0[0 contanti 94.52, id. id. fine maggio 94.60 Italiana, 3 1[2 0[0 94.55.

Azioni: Banca d'Italia 1383.— Banca Commer. Ital. 804. , Credito Ital. 538.—, Ferrovie Merid. 539.—, id. Medit. 604.—, Nav. Gen. Ital. 391.75, Raff. Ligure Lombarda 381.—. Acciaierie Terni, 1472, Eridania 721. , Ansaldo Armstrong e C. 256.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0[0 94.15, Italiana 3. 3[4 0[0 93.67, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 78.43 Obblig. Ferr. Lombarde 270.25, Cambio su Italia 99. 1[8, Rendita Turca 90. 7, Rend. Russa 4891 80 80, id. 1906 104 35, id. 1900 101.75, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 795.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53, O. 20,5.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7,45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10,2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.51, M. 9,33, M 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22. 8 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30 21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.